

Indagine congiunturale sull'industria dell'Alto Milanese - IV trimestre 2018

Nel quarto trimestre 2018 la congiuntura dell'Alto Milanese ha registrato una **sostanziale stabilità** rispetto alla precedente indagine, seppur con diversità settoriali, soprattutto a livello di singole imprese.

La **produzione** è risultata in aumento per il 27% del campione, in calo per il 22% e stazionaria per il restante 51%. Preoccupa la dinamica di nuovi ordinativi, interni e in particolare esteri, che è risultata in flessione, quando invece nei trimestri precedenti aveva fatto da traino.

In generale l'economia soffre dell'incertezza politica e di numerosi fattori che influiscono sul quadro congiunturale, quali il rallentamento del commercio con l'estero, la battuta d'arresto dell'attività industriale in Germania, i consumi e gli investimenti ancora bassi. Forte anche la preoccupazione sul piano globale alimentata dal trend protezionistico, dalle tensioni USA-Cina e in altre aree (Iran, Venezuela) e dalle incognite sulla Brexit.

Per quanto riguarda il **fatturato**, il 44% delle aziende ha chiuso il 2018 con un incremento dei ricavi rispetto all'anno precedente. Per il 13% le vendite sono risultate stabili, mentre per il 42% in diminuzione. Si prospetta per il 2019 una lieve crescita. Il 51% delle imprese prevede un aumento di fatturato e solo il 9% annuncia un calo.

Nonostante i risultati non pienamente performanti del quarto trimestre, il 62% delle imprese, era il 60% nella scorsa rilevazione, intende effettuare investimenti nei prossimi sei mesi, dovuti in parte alla conferma degli incentivi statali per il 2019. Saldi i livelli occupazionali.

Settore Meccanico. Il periodo ottobre-dicembre mostra una certa stabilità per la produzione con il fatturato e il portafoglio ordini, nazionali ed esteri, in leggera frenata. Con riferimento all'anno appena trascorso, il 44% delle imprese meccaniche ha visto un incremento delle vendite mentre metà del campione ha evidenziato una flessione. Per il 2019 il 50% delle aziende prevede un aumento dei ricavi, il 25% un consolidamento, il restante una diminuzione. La tendenza ad investire nei prossimi sei mesi è positiva per il 56% delle intervistate, in linea con i tre mesi precedenti. Sostanzialmente invariati i livelli occupazionali.

Settore Tessile-Abbigliamento e Calzaturiero. Il comparto moda ha mantenuto costante l'attività produttiva. Ha rilevato una contrazione del fatturato e di ordinativi di matrice interna che risentono dei bassi consumi e della stagionalità. Segno più invece per gli ordini dall'estero. Ancora in salita i costi delle materie prime impiegate nel processo produttivo che le aziende non riescono a ribaltare sui listini di vendita. Per il 2018 solo il 15% ha segnalato un incremento del fatturato rispetto all'anno precedente, mentre il 62% ha subito un ribasso. Le aspettative per il 2019 sono migliori con il 46% delle intervistate che prevede un rialzo e il 54% una stabilità. Scende dal 56% al 46% la quota di imprese che intende effettuare investimenti.

Settori Lavorazione Materie Plastiche e Chimico. Si mantiene in frenata, seppur con qualche miglioramento rispetto alla scorsa congiunturale, il trend per produzione, fatturato e portafoglio ordini. Aumentano i costi delle materie prime e delle scorte. Rispetto al 2017, salgono le vendite, positive per il 69%. Anche per il 2019 si prevede una discreta crescita dei fatturati. La propensione ad investire si mantiene tonica, maggiore rispetto a quanto rilevato nel trimestre precedente.

Legnano, 6 febbraio 2019

A cura del Centro Studi di Confindustria Alto Milanese. L'indagine è stata effettuata su un campione chiuso di imprese associate.